

## Oggi l'interrogatorio di Antonio Mauro

REGGIO CALABRIA - È in programma stamattina l'interrogatorio di garanzia dell'industriale del caffè Antonio "Ninì" Mauro, 69 anni, amministratore delegato dell'omonima società di torrefazione, finito in carcere nell'ambito di un'inchiesta della Finanza in materia di esercizio abusivo di attività finanziaria e usura.

La notizia dell'arresto di Mauro ha sconvolto la città. Soprattutto per il livello di una famiglia che, con impegno e lungimiranza, aveva costruito attraverso tre generazioni, una storia di successi con la "Mauro Demetrio Spa". Ai commenti che hanno caratterizzato il fiume di solidarietà riversata sulla famiglia Mauro, appena si è diffusa la notizia della bufera giudiziaria, si è accompagnata la consapevolezza che la giustizia debba fare il suo corso ma non è mancata qualche considerazione sui contraccolpi dal punto di vista commerciale sull'azienda simbolo dell'imprenditoria reggina e calabrese. E per questo sono sorti interrogativi sulla mano pesante della magistratura.

Antonio Mauro, come detto, comparirà davanti al gip Concettina Garreffa che, su richiesta del pm Antonio De Bernardo, ha emesso 1 ordinanza di custodia cautelare anche nei confronti di altre quattro persone coinvolte nell'inchiesta e tutte destinate agli arresti domiciliari: Salvatore Nicito, 53 anni, Francesco Lia, 41 anni e Giuseppe Scopelliti, 43 anni, e Maurizio Demetrio Mauro, 39 anni, figlio di Antonio.

Come è noto, non è stato possibile eseguire il provvedimento che riguardava quest'ultimo. Il giovane Mauro, consigliere d'amministrazione della società di famiglia e presidente regionale dei giovani industriali, infatti, al momento dell'operazione denominata "Cafitterà", si trovava a Zanzibar con la famiglia per trascorrere un periodo di vacanza. Appena ha appreso la notizia ha avvertito che avrebbe interrotto la permanenza nella località esotica (l'albergo era prenotato fino al 12 gennaio) e sarebbe rientrato al più presto per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il rientro improvviso non è mai operazione semplice quando si deve viaggiare da un capo all'altro del mondo. E poi da Zanzibar si incontra l'ulteriore difficoltà dello scalo a Johannesburg, in Sudafrica, prima del decollo con destinazione Europa. È probabile che tra oggi e domani Maurizio Demetrio Mauro riesca a fare rientro a Reggio.

Antonio Mauro, secondo quanto si è appreso, sarà difeso da un collegio di avvocati composto da Emidio Tommasini, Nico D Ascola e Fabio Schembri. Al momento, però, i legali non hanno ancora avuto modo di visionare il fascicolo processuale e hanno rimandato ogni commento a dopo lo svolgimento dell'interrogatorio di garanzia.

Mauro è accusato di aver erogato finanziamenti a soggetti che non potevano accedere al credito bancario; per l'acquisto da parte di costoro di esercizi commerciali o per la gestione economica degli esercizi commerciali di cui erano già titolari. A fronte di tali finanziamenti vi era l'impegno da parte dei beneficiari di acquistare dalla ditta Mauro un certo quantitativo di caffè al mese da utilizzare nei propri esercizi in esclusiva. Secondo l'accusa venivano praticati tassi di interesse che sfociavano nell'usura.

Intanto continuano gli attestati di solidarietà alla famiglia Mauro. La Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa manifesta in una nota incredulità per quanto accaduto: «Nel rispetto del lavoro della magistratura - si legge - si esprime l'augurio che tutto si risolva in tempi brevi nell'interesse delle persone coinvolte e per evitare che la vicenda possa produrre ricadute negative sull'attività dell'impresa e sull'immagine internazionale della Mauro Caffè».

«La notizia di un coinvolgimento della famiglia Mauro in gravissime ipotesi di reato - sostiene il consigliere comunale Demetrio Naccari Carlizzi – sconcerta e addolora. Le qualità delle persone e la loro vita segnata da un'ideologia del lavoro e dell'impegno fanno sembrare aberranti tali accuse. L'impegno di Maurizio, poi, è sembrato a tutti degno di una continuità familiare unita ad una professionalità moderna e dinamica. Non bisogna nutrire dubbi sul fatto che la Magistratura avrà modo di chiarire ogni aspetto della vicenda e di consegnare una verità che ci solleverà dal disagio e dallo sgomento di queste ore».

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***